

UN' OCCHIATA AI SOCIETARI

Pescara – Roma Parioli Angelini

di Alberto Benetti

La mia scelta di esordire a Pescara per la cronaca dei Campionati di società, è stata in parte obbligata causa impegni personali e maltempo, in parte dovuta al fatto che di Pescara, dove mi ero recato lo scorso anno sempre per questi Campionati, avevo un ottimo ricordo. La mia esperienza in materia è, ovviamente, limitata alle pochissime trasferte effettuate lo scorso anno ma in nessun altro posto, come qui a Pescara, avevo avuto la netta sensazione che questi Campionati venissero interpretati nel modo giusto, ovvero come un avvenimento che provochi l'interesse della stampa e delle TV locali e la partecipazione, nella veste di appassionati – tifosi, di un gran numero di spettatori. Quest'anno l'interesse suscitato da questo evento, è stato addirittura superiore a quello riscontrato lo scorso anno: tutti i più importanti giornali hanno diffusamente parlato, nella cronaca locale, dell'avvenimento ed anche il TG3 ha mandato in onda un servizio sullo stesso. Ricordo che quando, alcuni anni fa, il presidente Rona *partorì* l'idea di organizzare questi Campionati, lo fece principalmente, se non esclusivamente, per questo scopo: dare maggior visibilità al bridge anche nei confronti dei non bridgisti. A Pescara l'obiettivo, grazie all'abilità e alla competenza del presidente dell'Associazione Alberto Forcucci e dei suoi collaboratori, è stato centrato in pieno. E' vero che non si ha sempre la fortuna di avere, come squadra ospite, quella del Parioli Angelini, ma ritengo che se tutti seguissero la via indicata dai pescaresi, in molti altri posti il bridge potrebbe ricavare non pochi benefici dalla disputa di questo tipo di campionato che dà, o dovrebbe dare, a tutti un maggior senso di appartenenza ad un gruppo sportivo e di attaccamento alla propria bandiera.

Un altro motivo che mi fa andare a Pescara sempre volentieri, non è dicibile *apertis verbis*. Per chi vuol intendere diciamo che qui una legge *repressiva* dello Stato italiano, prontamente recepita e puntualmente applicata da CONI e Federazione, viene qui applicata col giusto tasso di civiltà giuridico – sociale, troppo spesso dimenticata in altre realtà.

Infine c'è un motivo più prettamente tecnico – giornalistico: la squadra Angelini, dominatrice assoluta della stagione agonistica 2005, ha avuto qualche sbandamento nel finale della stagione passata (eliminazione nei sedicesimi di Coppa Italia) e all'inizio di quella attuale (pareggio a Pisa nell'unico incontro di Campionato sinora disputato). Visto che ormai, quando si parla di questa squadra, l'unica cosa che fa notizia è il fatto che non ha vinto tutto e comunque, ci incuriosiva vedere se quella dei romani era stata un'influenza di stagione o un qualcosa di più serio.

La squadra di Pescara, composta da ottimi giocatori e da coppie affiatate, è certo un ottimo test per questa verifica.

Il primo swing consistente dell'incontro lo mette a segno proprio Pescara in un board, il 4, in cui entrambi i dichiaranti, in Nord, sono alle prese col contratto di 4♥.

Board 4 Dich. Ovest
Tutti in zona

	♠ D x x	
	♥ D 10 9 x x x	
	♦ A F x	
	♣ x	
♠ A x		♠ R F x x x x
♥ x x		♥ R x x
♦ x x x x		♦ x x
♣ R F x x x		♣ D x
	♠ x x	
	♥ A F	
	♦ R D x x	
	♣ A x x x x	

In aperta l'attacco di Est è a picche ed i problemi del dichiarante sono praticamente subito risolti: un ritorno nel colore gli consentirebbe di tagliare una picche e di concedere in tutto le due teste di picche ed il Re di cuori. Qualsiasi altro ritorno gli dà la possibilità di eliminare le due fiori in mano ad Est ed iniziare e sfilare le quadri aspettando che Est, rimasto col solo Re di cuori e tutte picche, quando decide di entrare in presa col Re di cuori secco, gli conceda la Dama di picche come decima presa. Ovviamente parliamo di dichiaranti che conoscano il loro mestiere, come dimostra di conoscerlo Di Febo che gioca correttamente e mantiene l'impegno.

In aperta Severini attacca da doppio di quadri ma che abbia due quadri lo sa lui e noi che vediamo le carte. Non lo sa Lauria che, al contrario, ha visto il suo avversario di sinistra sottoaprire di 2♠. Lorenzo, giustamente preoccupato per un singolo di quadri in mano ad Est, non gioca picche ma, entrato in presa con l'Asso di quadri, si affida all'impasse a cuori e alla caduta del Re secondo in Est. Il Re, però, è terzo e Severini, quando entra in presa con questa carta, può giocare piccola picche per l'Asso di Colarossi jr. che torna nel colore battendo il contratto. Alle pronte e, al solito, sempre divertenti rimostranze di Alfredino, Lorenzo replica "Se mi rompi perché sono andato sotto con questa distribuzione, pensa cos'avresti detto se fossi andato sotto col Re di cuori secondo sotto impasse prendendo il taglio a quadri".

A quattro board dalla fine del tempo, le due squadre sono in perfetta parità quando Angelini in aperta e Severini in chiusa estraggono dal board, in Est, queste carte:

♠ A R D F x x
♥ D F x x
♦ D x x
♣ -

Sia Di Febo in aperta che Lauria in chiusa, in Nord, aprono di 5♣ dopo il passo di Ovest. Angelini, valuta che la compattezza delle sue picche, la mancanza di teste a cuori ed il fatto che il compagno sia già passato di mano, rendano la dichiarazione di 5♠, preferibile rispetto a quella di contro. Severini valuta diversamente e dichiara contro. Mentre in aperta la licita termina con la dichiarazione di Francesco, in chiusa Colarossi, in Ovest, sul contro del compagno, dichiara 6♥ e Severini, di nuovo, deve decidere se passare o rialzare a 7. Ma ormai, lui non può saperlo, la cosa non fa differenza. Comun-

que dichiara il grande. Angelini realizza 5 picche e, giocando slam a cuori, si va già sotto a 6. Questa la smazzata completa:

	♠ -	
	♥ 10 x	
	♦ A F	
	♣ R D F 10 x x x x x	
♠ 10 x		♠ A R D F x x
♥ A R x x x x		♥ D F x x
♦ 10 x x		♦ D x x
♣ x x		♣ -
	♠ x x x x x	
	♥ x	
	♦ R x x x x	
	♣ A x	

Come si vede, in linea puramente teorica, anche il contratto di 5 picche è battibile con attacco quadri ma sfido chiunque, nei panni di Marcello Di Eusanio, a non attaccare di Asso di fiori. In aperta mano dà adito a numerose discussioni da una parte e dall'altra. Tifosi e compagni di squadra di Severini si dividono tra quelli che condividono la licita del giocatore e quelli che vorrebbero crocifiggerlo per averla fatta. Tra i due romani, alla domanda di Versace sul perché Lauria non avesse contratto 7 cuori "E che? Avevi paura che dirottassero a picche e che io sbagliassi l'attacco?" "Sicuramente sì. Ma, soprattutto, avevo paura di 7 picche dichiarate da te che, magari, mi facevi una 8/4 fiori picche o qualcosa del genere. Da giovane forse avrei contratto ma oggi con tutti i pazzi come te che mi sono ritrovato e mi ritrovo di fronte...". Da notare come, in questa mano, sia 7♣ da Nord che 7♥ giocate da Ovest siano praticamente imperdibili qualora Est e Sud producano i loro attacchi naturali. Nel grande a fiori, infatti, tagliato l'attacco di Asso di picche, il dichiarante può affrancare le quadri del morto e realizzare 13 prese. Così come può realizzare 13 prese con atout cuori Est dopo aver tagliato l'attacco di Asso di fiori rovesciando il morto (4 cuori di morto, 6 picche e tre tagli a quadri in mano).

Angelini conclude il primo tempo in vantaggio di 10 e, nel secondo tempo, Lauria e Versace lasciano il posto a Fantoni e Nunes mentre gli abruzzesi schierano Colarossi padre con Colarossi figlio. I romani partono in quarta ed allibrano subito 13 IMP nel board 1.

	♠ D x	
	♥ R F x x x x x	
	♦ A D	
	♣ D x	
♠ x x		♠ A R x x x x x x
♥ x x		♥ x
♦ F x x x x x		♦ x x
♣ A R x		♣ x x
	♠ F	
	♥ A D x	
	♦ R 10 x	
	♣ F 10 x x x x	

La licita è identica nelle due sale: Nord apre di 1♥, Est dichiara 4♠, Sud 5♥ e Nord si ritrova a giocare questo contratto contrato da Ovest.

Anche l'attacco di Est è identico: sia Fantoni che Di Febo si affacciano con l'Asso di picche. Ora va detto che le due x in mano ad Ovest sono, in realtà, il 3 e l'8.

Sia Nunes che Di Eusanio, in Ovest, forniscono il 3 che, per accordi di coppia non può che venire da doppio o da singolo. I romani però, quando c'è un singolo al morto, giocano una lavinthal integrale senza pari o dispari, ovvero piccola chiama nel seme più basso e alta in quello più alto. Comunque sia Di Febo che Fantoni non credono nel singolo di picche del compagno, ma mentre il primo torna quadri, Fulvio, anche in considerazione del fatto che il contro di Claudio è più giustificabile con la presenza di un AR, quindi a fiori, che non di un AD, quindi a quadri, (se Ovest ha i due Assi nei minori il contratto è battuto comunque) torna nel minore nero ed il contratto è down. Di Febo torna invece quadri e Francesco Angelini non si lascia sfuggire la possibilità di realizzare il contratto. Asso di quadri, Dama di picche tagliata di Asso di cuori, piccola cuori al Re, Dama di quadri e cuori al morto per lo scarto di una fiori sul Re di quadri. 5♥ contate e fatte.

A quattro board dalla fine Roma è in vantaggio di 37 nel tempo soprattutto grazie ad un bello stop in un parziale a cuori da parte di Angelini – Sementa, laddove i due Colarossi, con 24 in linea, chiamano un 3 SA decisamente sfortunato e vanno 4 down in zona. Nei bord 9 e 10 Pescara guadagna qualcosa ma poi accorcia le distanze in modo consistente nel board 11 dove, con queste carte in linea:

♠ A R x x	F 10 x x x
♥ -	F x x x
♦ D F x x	x x
♣ R D x x x	A 10

in aperta i due Colarossi vengono contrati a livello di 4♠ e mantengono l'impegno pagando le due teste di quadri e la Dama di atout terza fuori impasse mentre in chiusa i due romani raggiungono il livello cinque e, pagando le stesse tre prese di spettanza della difesa, vanno 1 down.

Roma chiude comunque a più 18 nel parziale e a più 28 nel totale e, in ossequio al principio della rotazione delle coppie, per l'ultimo turno schiera Lauria e Versace in aperta e Fantoni e Nunes in chiusa. Per Pescara, Severini torna in campo con Colarossi e Di Febo e di Eusanio giocano per la terza volta consecutiva in chiusa.

Pescara non dà mai l'impressione di poter impensierire i romani e, nel board 9 Fantoni e Nunes mettono definitivamente fine all'incontro.

Board 9 dich. Nord

EO in zona

	♠ R 10 x	
	♥ D x x x x	
	♦ x x x x	
	♣ F	
♠ x x x		♠ D F x x
♥ R x		♥ F x x
♦ R D 9 x		♦ A 10 x
♣ R 10 9 x		♣ A x x
	♠ A x x	
	♥ A 10 x	
	♦ F x	
	♣ D x x x x	

In aperta Colarossi e Severini giocano 1 SA. In chiusa si dichiara così:

O	N	E	S
Nunes	Di Febo	Fantoni	Di Eusanio
-	passo	1 SA ⁽¹⁾	passo
3♣ ⁽²⁾	passo	3♦ ⁽³⁾	passo
3♠ ⁽⁴⁾	passo	4♠	fine

- 1) Debole
- 2) Diciamo una specie di puppet ipermodificata
- 3) Esclude una 5/4 con un minore quinto (mano che i due romani aprono di 1 SA)
- 4) 3♠ e 2♥

I due Fantunes non chiamano certo il contratto più corazzato della storia del bridge, ma mi piace comunque riportare la licita per mostrare quali e quante convenzioni le coppie di questo livello siano in grado di usare per cercare di raggiungere il contratto migliore o, quantomeno, quello che si può teoricamente fare.

Nel caso in esame Di Febo attacca con il Fante di fiori e Claudio Nunes vince con l'Asso al morto per proseguire con quadri al Re e picche alla Dama. Di Eusanio entra di Asso ma non avendo la certezza del singolo di fiori in mano al compagno, cerca di far sbagliare il dichiarante giocando piccola cuori sotto Asso. Ma Claudio non sbaglia: passa il Re di cuori di mano e rigioca cuori per la piccola di Ovest e del morto ed il 10 di Marcello che ora gioca atout per il Re del compagno che gioca ancora atout. Claudio, in presa col Fante del morto, gioca fiori al 10 e realizza tutte le restanti prese. La fortuna, certe volte, aiuta ancora certi...*audaci*.

I due punti in palio nell'incontro vanno così al Parioli che si presenta in via di netta guarigione mentre ai pescaresi vanno i complimenti per il comunque ottimo livello di gioco mostrato e, soprattutto, il tifo futuro di tutti gli appartenenti al clan romano in trasferta perché tutti, scrivente compreso, la trasferta del 2007 a Pescara non vorrebbero proprio perderla. Quella che non perderemo di certo, in ogni caso, è la trasferta a Pescara 2009 in occasione dei Giochi del Mediterraneo che si terranno qui e che, siamo certi, verranno organizzati considerando sempre giocatori e addetti ai lavori non ospiti più o meno graditi ma dei veri e propri amici in visita.